

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

XXXIV ASSEMBLEA NAZIONALE

(San Marino, 12 giugno 2015)

L'Assemblea di quest'anno conclude l'undicesimo triennio della Federuni, triennio iniziato a Sassari nel 2012, nel quale è continuata la riflessione culturale didattica ed insieme lo scambio di informazioni fra le Università federate circa i problemi organizzativi, fiscali e della sicurezza. Il triennio è stato molto intenso. Le difficoltà economiche comuni non hanno impedito alle varie sedi di continuare il proprio impegno con i corsisti, avvalendosi in gran parte del volontariato. Qua e là emergono tuttavia segni di stanchezza, di difficoltà di ricambio generazionale, di sofferenze per incomprensioni da parte delle istituzioni, che dovrebbero sostenere la nostra attività. Siamo qui per aiutarci a riacquistare entusiasmo. Ce lo chiedono i nostri corsisti, che credono profondamente nel nostro impegno e nel nostro progetto culturale. Ringraziamo San Marino che ci ospita. L'antica repubblica è testimonianza storica di un ideale di libertà, democrazia, servizio civico portato avanti nei secoli anche in momenti difficili della storia, particolarmente stimolante anche per la nostra Federazione.

TRIENNIO 2013-2015

Nel triennio abbiamo seguito quattro percorsi culturali: il primo con i congressi, che hanno sviluppato la riflessione sui diritti di terza e quarta generazione; il secondo con le conferenze organizzative incentrate sull'Europa e sull'educazione alla cittadinanza; il terzo con gli incontri interregionali per docenti leaders sulla dimensione relazionale, costitutiva dell'uomo; il

quarto con gli incontri, pure interregionali, per responsabili su temi concreti quali quelli organizzativi, fiscali e della sicurezza. È stato un lavoro ricco di stimoli e proposte, portato a conoscenza di tutta la Federazione attraverso la “Circolare Federuni” e la pubblicazione del pensiero elaborato.

I *congressi* si sono svolti a Codroipo nel Friuli (7-9 giugno 2013), a Mola di Bari (5-8 giugno 2014), ora a San Marino (11-13 giugno 2015). I temi trattati sono stati: “Nuovo concetto di sviluppo, dall’economico all’umano”, “Cultura e culture, patrimonio dell’umanità”, “L’uomo e l’invasività delle tecnologie”. Se vogliamo rinnovare le nostre Università, l’elaborazione fatta può offrire idee e sussidi.

Le *conferenze organizzative* si sono tenute a Vicenza sui problemi europei. In esse l’attenzione è stata duplice, quella dei contenuti e quella della metodologia, finalizzata alla formazione della cittadinanza europea. Sono stati trattati i seguenti temi: “Nascita e sviluppo dell’Unione europea” (1-3 febbraio 2013); “L’Europa dei mercati e la Comunità europea” (31 gennaio - 2 febbraio 2014); “L’Europa dei popoli” (30 gennaio - 1 febbraio 2015).

Alle conferenze organizzative è stata abbinata anche la premiazione del *concorso biennale sull’arte applicata*, realizzato unitamente ad Intesa Sanpaolo: *Vita quotidiana negli ex voto* (2013) e *Vetrate civili e religiose* (2015), di prossima scadenza.

Gli *incontri di metodologia per docenti leaders* hanno sviluppato il tema “La relazione”: autunno 2012 “Il tema donna: prospettive di approfondimento” (Pordenone, Mola di Bari, Gorgonzola); autunno 2013 “Adulti e giovani, una relazione da ritrovare” (Sacile, Sesto San Giovanni, Bari, Faenza); autunno 2014 “Immigrati e culture” (Francavilla Fontana, Treviso, Milano, Rimini).

Gli *incontri per responsabili* sono stati dedicati ai temi della legalità e socialità, del viaggio culturale e della relazione e azione formativa, unitamente ai problemi fiscali e della sicurezza: primavera 2013 (Milano, Fasano, Portogruaro, Faenza); primavera 2014 (Cervignano del Friuli, Turi (BA), Forlì, Legnano); primavera 2015 (San Donato Milanese, Pordenone, Sannicandro di Bari). Da aggiungere è la *visita culturale della Città di*

Matera, preceduta dal convegno su “La civiltà rupestre vissuta in Basilicata” (11 e 12 aprile 2015).

Le *sedi federate*, che non hanno espresso il ritiro e con cui abbiamo contatti, sono 86. Le difficoltà economiche e l'individualismo accentuato hanno fatto sì che un' articolata comunicazione avvenga solo con loro. Nel congresso del 2012 eravamo 99 sedi centrali e 153 sedi periferiche per un totale di 252 sedi; siamo passati nel 2013 a 101 sedi centrali e 135 sedi periferiche; nel 2014, fermo restando le 100 sedi centrali e 124 periferiche, chi effettivamente mantiene i collegamenti e paga la quota sociale sono 90 con 124 periferiche, per un totale quindi di 214 sedi.

Vita organizzativa. Il *Consiglio direttivo*, nell'arco del triennio, si è riunito sette volte: a Sassari (2 giugno 2012); a Vicenza (1 febbraio 2013); a Codroipo (7 giugno 2013); a Vicenza (31 gennaio 2014); a Mola di Bari (5 giugno 2014); a Vicenza (30 gennaio 2015); a Roma (17 maggio 2015).

Incontri con le sedi federate. Per le celebrazioni giubilarie delle Università, la Federazione, quando è stata avvisata, si è fatta presente con qualche messaggio o almeno con una adesione di partecipazione. Ho avuto modo di incontrare alcune sedi in Puglia nei giorni 22 e 23 novembre 2012: Cassano delle Murge, Mola di Bari, Modugno ed Acquaviva delle Fonti; ho visitato in Sicilia la sede di Alessandria della Rocca (14 dicembre 2012); nei giorni 15 e 16 marzo 2013 Rutigliano e Terlizzi nella Puglia e successivamente di nuovo Terlizzi (21 novembre 2013), Mola di Bari e Modugno (22 novembre 2013); in Calabria Lamezia Terme (19 marzo 2014), Cosenza (20 marzo 2014); in Basilicata Matera (4 giugno 2014). Più recentemente ho visitato in Puglia Monopoli (19 ottobre 2014), Matera e Putignano (13 aprile 2015), Grumo Appula (14 aprile 2015); in Calabria Cosenza (16 aprile 2015).

Ho partecipato al 9° convegno provinciale di Belluno (Pedavena, 24 maggio 2014).

Nel triennio sono state edite le seguenti pubblicazioni: *Metodologie dell'animazione e della partecipazione* (2012), pp. 168; *Nuovo modello di sviluppo* (2013), pp. 92; *La relazione rigenera. Temi di autoformazione* (2014), pp. 184; *Cultura e culture*.

Patrimonio dell'umanità (2014), pp. 112; *L'Europa, un progetto ed un percorso* (2015), pp. 240; *Documenti Federuni 2002-2015* (2015), pp. 192, a cui va aggiunta la monografia del concorso nazionale: *La vita quotidiana negli ex voto* (2014), pp. 104, per un totale di 1.092 pagine. Le *Circolari* nel triennio sono state 12 per un totale di 208 pagine.

Incontri internazionali. Ho partecipato all'8° meeting internazionale promosso dallo Zawiw sul tema "La solidarietà tra le generazioni" (Ulm, 8-10 luglio 2012) e a Venezia all'incontro con il Comitato scientifico dell'AIUTA su "Il turismo culturale" (5 giugno 2013).

ANNO FORMATIVO 2014-2015

Nel 2014-2015 si sono tenuti gli incontri autunnali per docenti leaders sul tema "Immigrati e culture" a Francavilla Fontana, Treviso, Milano, Rimini, nonché quelli primaverili sulla vita di relazione e la sicurezza nelle nostre Università a San Donato Milanese, Pordenone, Sannicandro di Bari. Abbiamo promosso la partecipazione al convegno di studio di Matera su "La civiltà rupestre vissuta in Basilicata" (11 e 12 aprile 2015), con buona partecipazione delle Università, in particolare del Veneto. Durante l'anno, sulla scorta dei dati degli anni precedenti e sull'aggiornamento di solo un quarto delle sedi federate, le nostre Università hanno raggiunto le 50.000 persone; hanno tenuto oltre 8.200 corsi, 5.950 laboratori e seminari per complessive 103.000 ore di lezione e l'impiego di oltre 4.600 docenti.

Le sedi in regola con le quote associative (o con la richiesta di dilazionare il versamento) sono 86, a cui si aggiungono 9 sedi con le quali si sono perduti i contatti. Domando all'Assemblea se tenere ancora associate le sedi di Paderno Dugnano, Segrate, Como, Udine, Trieste, Roma 50&Più, Tempio Pausania, Alghero, Alessandria della Rocca che non rispondono alla corrispondenza, che spesso torna al mittente, e non versano la quota associativa da più anni. Cinque sedi, invece, hanno chiesto il ritiro: Arluno,

Vigevano, Maniago, San Martino Buon Albergo e Sassari.

Di contro, hanno fatto domanda di ammissione la sede di Canosa di Puglia, che era stata associata anche negli scorsi anni, e Terlizzi che era sede di Mola di Bari.

BILANCIO E PROSPETTIVE

L'Assemblea di quest'anno è elettiva e sceglierà coloro che guideranno la Federazione nel prossimo triennio 2015/2018.

Dopo trent'anni di presidenza, personalmente non sono disponibile ad una rielezione. Vi ringrazio della fiducia che all'unanimità mi avete sempre accordata e dimostrato e della collaborazione sincera e cordiale offertami. È un servizio che ho fatto volentieri a titolo gratuito, senza rimborsi spese. Ritengo necessario ora passare il testimone.

Mi ero proposto fin dall'inizio di offrire alle sedi un supporto culturale, dato che esse non erano legate alle Università degli studi come negli altri Stati. Le sessanta pubblicazioni documentano il lavoro fatto e sono un sussidio offerto alle Università. Sono frutto di un lavoro collettivo, di un confronto puntuale e continuo con i docenti universitari delle varie discipline, comprese quelle del settore dell'educazione degli adulti, abbastanza povere di riflessione in Italia. In questi anni abbiamo elaborato un progetto, ovunque apprezzato, di educazione degli adulti sia nei contenuti che nelle metodologie. Vorrei in questa occasione elencare alcuni punti ampiamente documentati e verificati dalle nostre Università in questi anni.

1. *La cultura ha la capacità di rigenerare continuamente la vita* delle persone, allargando le categorie spazio-tempo, ridestando curiosità, stimolando l'impegno. Più volte abbiamo affermato che la cultura dell'adulto è la "cultura della vita", non la speculazione fine a se stessa o l'erudizione.

2. *La ricerca intellettuale per diventare vita ha bisogno di incrociarsi nella persona con il mondo dei sentimenti*, della relazione, della creatività. Compito di chi insegna non è trasferire

nozioni, ma creare stimoli, che ogni corsista può rielaborare in libertà con la propria esperienza di vita. Le Università come tali dovrebbero promuovere partecipazione, senso di appartenenza, entusiasmo e gioia per un percorso culturale comune.

3. Finalità delle Università è *formare persone in ricerca e nello studio continui* di quanto esiste, guidate da un proprio progetto di vita, da realizzare coerentemente secondo il mondo dei significati, evitando l'improvvisazione e lo spontaneismo. Attraverso la ricerca è possibile stimolare la capacità critica, un pensiero personale capace di superare le suggestioni del momento.

4. L'adulto è per natura una persona *operativa, responsabile, anche nella vita sociale*. Riteniamo che la formazione a lui rivolta non possa mancare anche di una riflessione sui temi del territorio e della vita sociale. Per questo lo studio dell'ambiente di vita e dei suoi problemi vanno affrontati. Inoltre fa parte della formazione dell'adulto la riflessione seria sul concetto di cittadinanza, che dal locale si estende all'Europa e, attraverso essa, al mondo.

5. L'adulto infine è una persona responsabile e libera. *Ogni iniziativa a lui rivolta dev'essere rispettosa della sua personalità* e improntata a proposte motivate, allo stimolo più che all'indottrinamento, alla ricerca insieme. Non è l'appagamento delle curiosità ma la riflessione sul vissuto, che deve prevalere nei programmi delle Università.

Sono alcuni orientamenti maturati in questi anni e ampiamente verificati, proposti alle sedi federate. Ciò che è ormai condiviso dai più è che le Università della terza età devono caratterizzarsi come "vere scuole per gli adulti", lasciando ad altre istituzioni l'attività ludica e l'attività terapeutica, promuovendo corsi organici di approfondimento e non soltanto conferenze. Le uscite ed i viaggi culturali sono importanti, purché le Università non si trasformino in agenzie turistiche. Solo così si può superare la provvisorietà, la dispersione, la semplice aggregazione sociale e si può sviluppare un'azione culturale formativa, orientata all'autoformazione. Quale può essere un ulteriore sviluppo tematico nei prossimi anni della Federazione? Il congresso di quest'anno può essere indicativo al riguardo. Siamo di fronte

oggi a processi di disumanizzazione, conseguenti alla crescita di sempre nuove tecnologie che, se non ben usate, possono fare dell'uomo il nuovo settore scientifico di sperimentazione. A ciò si aggiunge la disumanizzazione sociale a vari livelli, dove ognuno si sente padrone ed arbitro assoluto, anche di sopprimere il vicino. La riflessione pertanto del prossimo triennio potrebbe essere articolata su due itinerari alternativi, o continuare lo studio dei "nuovi diritti", oppure sulla ricerca di una "nuova umanizzazione attraverso la cultura". Il primo itinerario potrebbe prendere in considerazione nei tre anni i seguenti temi: diritto alla vita, diritto all'acqua e al cibo, diritto all'autonomia cognitiva nei confronti delle tecniche sociali di persuasione. Il secondo itinerario potrebbe soffermarsi sui vari umanesimi verificando i corsi delle Università in questa prospettiva; nei tre anni si potrebbero approfondire: l'umanesimo delle scienze della civiltà (umanesimo integrale), delle discipline scientifiche (umanesimo cosmico), delle culture (umanesimo culturale). Tali prospettive sono condivise dal Direttivo uscente ed affidate al nuovo, che sarà eletto. Potrà essere utile che l'Assemblea si esprima sulla scelta. Il rinnovo dei quadri non è facile, ma indispensabile, soprattutto del Presidente, a cui è legata per necessità la segreteria nazionale, da trasferire (art. 7). Il Consiglio direttivo, poi, come è noto, dovrà essere composto da cinque membri esponenti di Università di regioni diverse (art. 8). Chiedo inoltre all'Assemblea di ratificare l'ammissione delle nuove sedi di Canosa di Puglia e di Terlizzi¹.

¹ Nel concludere la relazione, il ringraziamento va a San Marino che ci ospita, al suo presidente dr. Gabriele Raschi ed alla infaticabile segretaria Gemma Aloia. Ringrazio il Consiglio direttivo uscente nelle persone di Giovanna Fralonardo (vice presidente), Sergio Pretelli (tesoriere), Vittoria Vanzini, Gianni Della Libera, Franco Veltri, Andrea Martano. Ringrazio i revisori dei conti uscenti Roberto Ramazzotti, Pasqualina Russo, Lucia Berardino. Un grazie speciale alla segretaria Maria Vittoria Nodari, che mi ha aiutato in tutti questi trent'anni nel servizio alla Federuni, condividendo con me gratuità e volontariato, senza della quale la Federazione sarebbe stata certamente meno efficiente.